



(<http://miar.ub.edu/>)

Information Matrix for the Analysis of Journals

Version 2017 live

ZEITSCHRIFT FÜR PAPHYROLOGIE UND EPIGRAPHIK

ISSN 0084-5388	Visibility	Publisher's info
Title	ZEITSCHRIFT FÜR PAPHYROLOGIE UND EPIGRAPHIK	
Country	Germany (lista/PAIS/--REU,)	
Subject	HISTORY (lista/AMBITO/--SEITVE9SSUE,)	
Academic field	ARCHAEOLOGY (lista/CAMPO/--QVJRVUVPTE9Hw41B)	
Indexed in	Scopus (/indizadaen/0084-5388/scopus), IBZ Online (/indizadaen/0084-5388/ibz), Periodicals Index Online (/indizadaen/0084-5388/pci), L'Année philologique (/indizadaen/0084-5388/annee_philologique), Linguistic Bibliography (/indizadaen/0084-5388/ling_bib), DIALNET (/indizadaen/0084-5388/dialnet)	
Evaluated in	ERIHPlus (/indizadaen/0084-5388/erihplus) SJR. SCImago Journal & Country Rank (/indizadaen/0084-5388/sjr)	
ICDS	ISSN: 0084-5388 Está en índices de citas (Scopus) = +3.5 Está en dos o más bases datos de indización y resumen o en DOAJ (IBZ Online, Periodicals Index Online , L'Année philologique, Linguistic Bibliography) = 3+2 = 5 Antigüedad = 50 años (fecha inicio: 1967) Pervivencia: $\log_{10}(30) = +1.5$ ICDS = 10.0	

MIAR recolecta datos para la identificación y análisis de revistas científicas. Si se introduce en la casilla de búsqueda cualquier ISSN el sistema localizará en qué bases de datos (<http://miar.ub.edu/databases/GRUPO/E>) de las contempladas en la matriz está indizada la revista, esté recogida o no en MIAR, y calculará su ICDS (<http://miar.ub.edu/about-icds>) (sin contar el Índice de Pervivencia si no forma parte de MIAR).

ShareThis

ICDS anuales

ZEITSCHRIFT
FÜR
PAPYROLOGIE UND EPIGRAPHIK

begründet von

Reinhold Merkelbach (†) und Ludwig Koenen

herausgegeben von

Werner Eck, Helmut Engelmann, Dieter Hagedorn, Jürgen Hammerstaedt, Andrea Jördens, Rudolf Kassel

Ludwig Koenen, Wolfgang Dieter Lebek, Klaus Maresch, Georg Petzl und Cornelia Römer



BAND 170

2009

DR. RUDOLF HABELT GMBH · BONN

SULLA *COHORTS XV URBANA* E SULLA SUA ESISTENZA ANCORA IN EPOCA TARDO-ANTONINA. NOTA A CIL X 1127

L'iscrizione, CIL X 1127, che riporta il *cursus* del cavaliere beneventano Cn. Marcius Rustius Rufinus¹ (PIR² M 246) fino al comando della flotta misenate, fu rinvenuta nel territorio della colonia di Abellinum a Mercogliano², dove nel 1876 la vide il Mommsen; di recente (gen. 2007) è stata accuratamente riesaminata da chi scrive insieme al prof. G. Camodeca nell'ambito di un'ampia opera in preparazione sull'*equestris nobilitas* dell'Italia meridionale. Questo controllo ha portato ad una inattesa nuova lettura, rispetto a quella del CIL, per le poche lettere rimaste nell'ultima linea conservata, che non solo si rivelano di notevole importanza per ricostruire diversamente gli inizi della carriera militare del nostro cavaliere, ma che soprattutto aprono un più generale, spinoso problema sulla storia delle *cohortes urbanae*, punto su cui qui in particolare ci si vuole soffermare.

Rinviando pertanto al mio citato lavoro per una dettagliata analisi di questa iscrizione³ e per altri aspetti e problemi sulla prosopografia e sulla carriera di Rustius Rufinus, si riporterà qui la nuova edizione del testo di CIL X 1127 con foto ed apografo [figg. 1–2].

Cn. Ma[rcio]
 Cn. f. Stel. Rust[io Rufino]
 praef. class. pr[ael. Misen.]
 praef. class. Rav[enn., proc.]
 5 Aug. prov. Syria[e Coel(es), trib.]
 coh. I praet., tri[b. coh. XI ur-]
 ban., trib. coh. VI [vig., dilect. in]
 Transpadan., p. p. [bis, ab imp. Au-]
 gust. ordinibu[s adscript. ex]
 10 equite Roman[o, exercitato-]
 ri equit[um praetorianor.]
 7 coh. I [praetoriae, 7 coh.]
 XV ur[ban. - - -]
 - - - - -

Questa iscrizione onoraria fu posta al cavaliere beneventano fra il 200 e il 204; cioè, in un anno successivo alla sua nomina, avvenuta non prima del 199, a prefetto della flotta di Miseno⁴, ma precedente al 205, quando divenne *praefectus vigilum*.⁵ Il fatto stesso che l'epigrafe si trovi a Mercogliano dimostra che Rufi-

¹ Su di lui vd. ora A. De Carlo, *Novità sulla carriera del cavaliere beneventano Cn. Marcius Rustius Rufinus, praefectus vigilum di Settimio Severo*, *RAAN* 74, 2006–7 [ma 2008], 475–496, con ampio riesame, oltre che di CIL X 1127, anche dell'altra sua iscrizione, più tarda e forse funeraria, CIL IX 1582 (Beneventum), della quale si presentano altri due frammenti inediti con qualche ulteriore novità sulla carriera.

² Dove fu per la prima volta letta nel 1793 da un arciprete del luogo N. M. Mansi, *Critiche riflessioni sulla vita e morte di S. Modestino, S. Fiorentino e S. Flaviano*, Napoli 1793, 127, quando dalla 'porta maggiore detta del Ponte' era stata trasportata 'nel palagio de' sigg. Bucino'. Attualmente è ancora in proprietà privata nell'atrio della settecentesca Villa Sensale (via Matteotti), di recente restaurata e adibita a sede di ricevimenti.

³ Si tratta di una spessa lastra di marmo bianco con venature grigiastre, fratta a destra e inferiormente (h. +56,3 x +44,7 x 14 cm); presenta un'ampia cornice di 10,5 cm, composta da listello e gola rovescia; lettere alte 5,3 cm (lin. 1), cm. 3,5 (lin. 2), cm. 3 (lin. 3), cm 2,5 (linee 4–12).

⁴ Sulla data vd. ora De Carlo (nt. 1) 491; importante per una più precisa datazione si è rivelata la nuova dedica di una statua, posta dopo il gen. 198 dalla boulè e dal demos di Apamea in Syria (AE 2005, 1559), a Rustius Rufinus, da poco nominato *praefectus classis Ravennatum*.

⁵ Rustius Rufinus ottenne questa prestigiosa carica certamente nel 205 (CIL VI 1056), poiché ancora nel gennaio/febbraio del 205 era *praefectus vigilum* Iunius Rufinus (CIL VI 1055), il quale evidentemente fu coinvolto nella caduta del potente

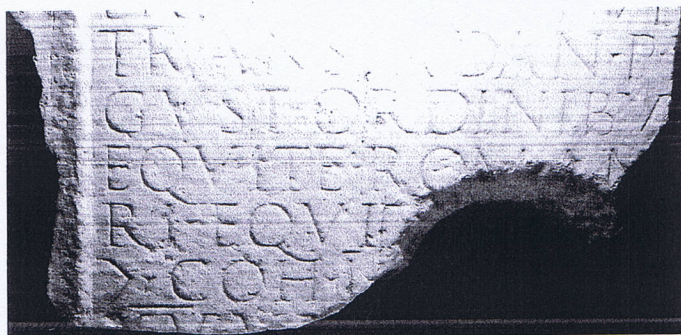


Fig. 1. CIL X 1127. Partic.

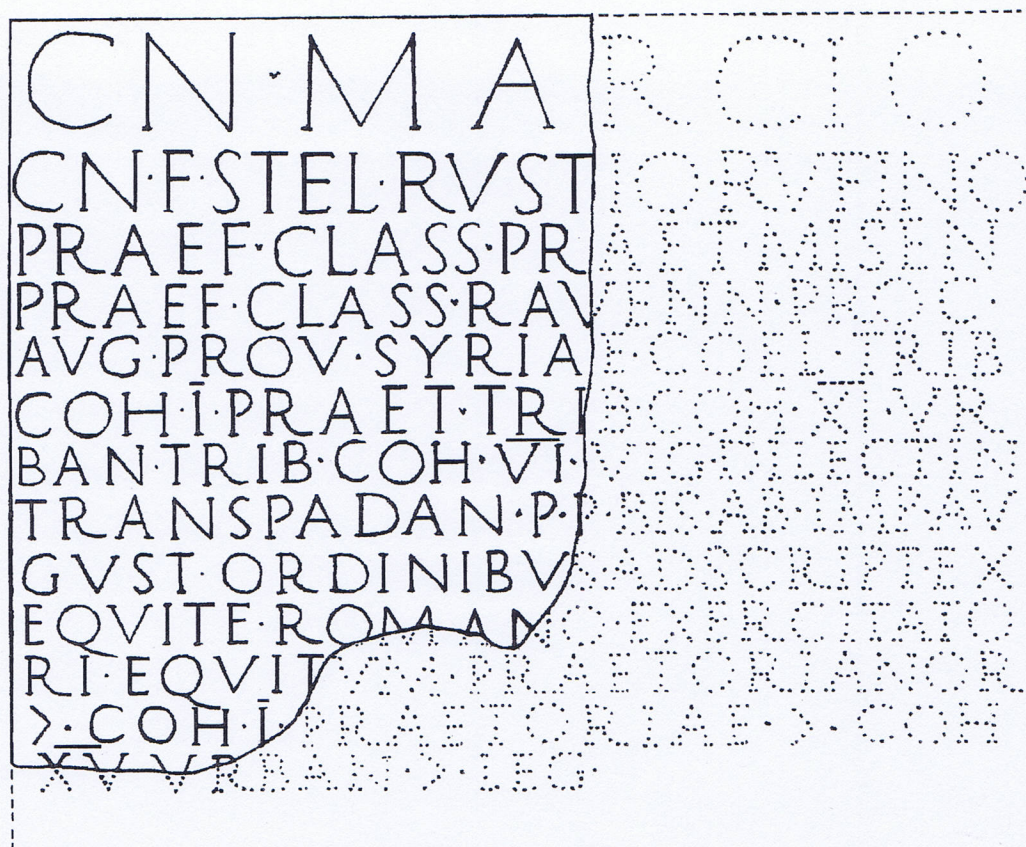


Fig. 2. Apografo di CIL X 1127

nus doveva possedere in zona una villa residenziale e annesse proprietà fondiarie: è plausibile infatti che secondo un uso ben noto sia stato onorato proprio nella sua villa con la dedica di una statua; non sappiamo da chi, forse dagli stessi *Abellinates* o de un suo *servus actor*.

Come si vede, nell'ultima linea conservata (lin. 13) sparisce senza alcun dubbio la menzione del centurionato della legione *XV Apollinaris*⁶, secondo la lettura del Mommsen, da tutti finora accolta; la legione era a quel tempo di stanza in Cappadocia. Difatti, sebbene delle quattro lettere rimaste di questa linea resti

Plauziano (22 gen. 205) e nella successiva repressione dei suoi sostenitori. Forse Rufinus gli subentrò già poco prima del 13 marzo 205, se AE 1949, 170, nella lettura e con le integrazioni del Degraffi (in *Scritti vari di antichità*, 1, 1962, 342 s.; lettura preferita anche da S. Panciera, *Arch.Class.* 22, 1970, 148 s. = *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari* 1, Roma 2006, 168), va datata, come di solito si ritiene, al 205 (così B. Dobson, *Die Primipilares. Entwicklung und Bedeutung, Laufbahnen und Persönlichkeiten eines römischen Offiziersranges*, Köln 1978, 270, che però non sembra conoscere l'edizione del Degraffi; PIR² M 246; R. Sablayrolles, *Libertinus miles. Les cohortes de vigiles*, Rome 1996, 496) e non al 208.

⁶ Rustius Rufinus va dunque espunto dai centurioni della *XV Apollinaris*, come sulla sola base di questa iscrizione è stato da tutti ritenuto; da ult. M. Mosser, *Die Steindenkmäler der legio XV Apollinaris*, Wien 2003, nr. 216.

solo la metà superiore, è impossibile leggere *AP*, come voleva il grande studioso tedesco. È invece certa, dopo il numerale *XV* con soprlineatura, una *V* seguita da una lettera con occhiello, che per il contesto deve essere una *R*, perché né *VP*, né *VB* darebbero alcun senso: dunque *XV VR*, cioè sorprendentemente centurione della *cohors XV urbana*. Non mi sembrano esservi plausibili alternative. Infatti a parte le due legioni *XV Apollinaris* e *XV Primigenia* (entrambe escluse, la seconda per giunta all'epoca non più esistente), con il numerale *XV* conosciamo solo una *cohors XV voluntariorum* stanziata in Numidia e poi in Germania, che è comunque sicuramente da escludere: a parte ogni altra considerazione, è impossibile leggere *O* l'ultima lettera prima della frattura.

Ma questa nuova lettura crea più problemi di quanti ne risolve; difatti la *cohors XV urbana*, una delle due create da Claudio fra 42 e 46 per inviarle ad Ostia e a Puteoli (Suet. *Claud.* 25.2)⁷, è certo ben attestata, anche se raramente, nelle epigrafi⁸, ma, secondo l'opinione corrente, mai dopo Vespasiano⁹. I diplomi militari della guarnigione romana, seppure rari¹⁰, riportano fin dal 76 solo quattro coorti urbane (CIL XVI 21), che a partire almeno dall'85¹¹ e poi fino al tempo dei Severi, sono sempre, la *X*, *XI*, *XII*, *XIII*. La *XIII urbana* manca, perché era stanziata fuori Roma, e precisamente a Carthago già nell'85, come mostra un diploma di quell'anno¹²; in seguito, dal secondo o terzo decennio del II secolo, fu trasferita a Lugdunum¹³, dove ancora la attesta nel marzo 192 un altro diploma militare¹⁴. Oltre questi tre (tutti per la *XIII cohors*), non sono finora noti diplomi per le altre *cohortes urbanae* di stanza fuori Roma, e cioè per la *XV*, *XVI*, *XVII*, *XVIII*.

⁷ H. Freis, *Die Cohortes Urbanae*, Köln-Graz 1967, 9–11; da ult. Sablayrolles, *Libertinus miles* (nt. 5) 45 s.

⁸ Due *tribuni coh. XV urb.*: Iulius Pollio, *trib. coh. XV urb.* verso il 53/4 (CIL X 7863 Forum Traiani; X 7952 Turrus Libisonis; Tac. *ann.* 13.15.3, sul personaggio Dobson, *Primipilares* (nt. 5), 194 nr. 61); L. Antonius Naso, *trib. coh. XV urb.*, verso il 67/8 (IGLS VI 2781 = ILS 9199 Heliopolis; su di lui Dobson, *Primipilares* 203 s., nr. 75). Quattro *militēs*: AE 1983, 52 (Roma): *militavit coh(orte) XV urb(ana)* (I sec.); CIL X 1765 = ILS 2128 (necropoli di Misenum): *Q. Iunius Q. f. Iullinus, miles coh. XV urb.* (per l'uso del *d. m.*, non precedente alla seconda metà del I sec.); CIL X 6443 = ILS 2129 (Privernum): *miles coh(ortis) XV urban(ae) (centuria) Arrunti* (I sec.); prob. anche CIL VI 3642, cfr. *Tituli* 6, 1987, 267 (con foto) (I sec.).

⁹ Freis (nt. 7) 8 ss.; 14, cfr. le conclusioni a p. 90; inoltre vanno considerati dati o studi successivi: per la *coh. XIII*: F. Bérard, *Le rôle militaire des cohortes urbaines*, *MEFRA* 100, 1988, 159–182; F. Bérard, *Aux origines de la cohorte urbaine de Carthage*, *Ant. Afr.* 27, 1991, 39–51; G. Camodeca, *L'archivio puteolano dei Sulpicii*, I, Napoli 1992, 76 ss. (su TPSulp. 12 dei primi anni 40); per la *coh. XIV*: F. Bérard, *Une nouvelle inscription militaire lyonnaise*, *MEFRA* 105, 1993, 39–54: a suo giudizio creata anche questa da Claudio per essere stanziata a Lugdunum, dove sarebbe stata sostituita poco dopo dalla *XVII*; per la *coh. XVII*: attestata prima a Lugdunum verso la metà del I sec. (CIL XIII 11177), la troviamo poi ad Ostia nel 69 (Tac. *hist.* 1.80.1; Plut. *Otho* 3), cfr., oltre Freis (nt. 7), 9 s., 96, 131, Bérard, *MEFRA* 1993, 39; 51–54; Y. Le Bohec, *Cohors XVII Lugduniensis ad monetam*, *Latomus* 56, 1997, 811–818, in part. su CIL XIII 1499, secondo il quale in età claudia vi sarebbero state addirittura due coorti a Lugdunum; per la *coh. XVIII*: Tac. *hist.* 1.64.3 parla per il 69 di una *cohors XVIII Lugduni, solitis ... hibernis*, che deve essere stata una unità urbana, che aveva sostituito la *XVII* (Freis (nt. 7) 9; Bérard, *MEFRA* 1993, 44 s.; 51–54). In generale su 'Les unités de la garnison urbaine et leur épigraphie à Rome et hors de Rome', cfr. da ultimo i contributi raccolti in *CahGlotz* 15, 2004, 255–373. Altra bibl. nt. 13.

¹⁰ Vd. per tutti H. Lieb, *Die constitutiones für die stadtrömischen Truppen*, in *Heer und Integrationspolitik. Die römischen Militärdiplome als historische Quelle*, Köln 1986, 322 ss.; sui diplomi con speciali *constitutiones* per le *coh. urb.* fuori Roma, 333 s.; inoltre nt. seg.

¹¹ AE 1993, 1788 = RMD III 139 del 22 feb. 85, vd. M. Roxan – W. Eck, *A military diploma of AD 85 for the Rome cohorts*, *ZPE* 96, 1993, 67–74. Questo diploma e l'altro menzionato nel testo hanno dimostrato insostenibile l'ipotesi del Bérard, *Le rôle militaire* (nt. 9) 173 ss.; Bérard, *Aux origines* (nt. 9) 39 ss., che riteneva la *coh. XIII* in Italia fino ai primi anni 90, quando sarebbe stata inviata a Carthago e sostituita a Roma dalla *XIV*. Già nel diploma del 76 (CIL XVI 21) le coorti urbane a Roma erano 4, ma non vi sono elencate.

¹² RMD IV 213 = RGZM 5 del 30 maggio: *in cohorte XIII urbana quae est in Africa*; della stessa data consolare è anche il diploma frammentario CIL XVI 18 (privo di titolatura imperiale e precedentemente datato al 73).

¹³ Mentre a Carthago andrà la *coh. I Flavia urbana*, creata da Vespasiano e dapprima stanziata a Lugdunum; sul punto Freis (nt. 7) 31 ss., che data lo spostamento sotto Adriano (p. 30); più di recente Bérard, *Une nouvelle inscription* (nt. 9), 39, 44, 54; sulla coorte urbana a Lugdunum ancora F. Bérard, *La cohorte urbaine de Lyon: une unité à part dans le Rangordnung?*, in *La Hiérarchie-Rangordnung de l'armée romaine sous le Haut-Empire*, Paris 1995, 373–382; cfr. anche gli aggiornamenti di cui si è già detto; e infine quelli dello stesso F. Bérard, *Quelques officiales, entre Lyon et Rome*, *CahGlotz* 15, 2004, 357–369.

¹⁴ CIL XVI 133: *in cohorte XIII urbana quae est Lugduni sub Numisio Clemente tribuno*; poco dopo nel 197 la coorte fu disciolta da Settimio Severo in seguito alla vittoria su Clodio Albino.

In particolare che fine ha fatto la *cohors XV urbana*? In generale si conclude che, al pari di quelle con numerazione ancora successiva (*XVI–XVIII*), non sarebbe sopravvissuta alla generale riorganizzazione delle coorti urbane compiuta da Vespasiano. Invero come afferma il Freis¹⁵, nella sua ancora fondamentale opera sulle coorti urbane: “welche Verfügungen Vespasian bezüglich der Garnisonen in Ostia und Puteoli traf, ist nicht mit Sicherheit zu ermitteln. Es ist unwahrscheinlich, dass diese Truppen aufgelöst wurden. Vermutlich hat sie Vespasian anderen Truppenkörpern angeschlossen und umbenannt”.

Ora dalla sorprendente rilettura di CIL X 1127 la *cohors XV urbana* appare invece esistente nella tarda età antonina¹⁶. Difatti dalla ricostruzione e dalla datazione della carriera di Rustius Rufinus¹⁷ risulta appunto che questo suo primo centurionato a Roma nella *cohors XV urbana* deve cadere negli ultimissimi anni di Marco Aurelio e/o nei primi di Commodo. Sappiamo infatti con certezza che nel luglio 190 egli era *tribunus cohortis VI vigilum* (CIL XIV 4378). Precedentemente era stato primipilo della *legio III Gallica* in Syria (dunque negli ultimissimi anni 180, direi verso il 188/189); per arrivare a questo ambito traguardo Rustius aveva prima ricoperto per circa un triennio¹⁸ il centurionato della *cohors I praetoria*, quando ebbe anche l'incarico di *exercitator equitum (speculatorum o praetorianorum)*, e poi fu *dilectator* in Transpadana. Pertanto il suo centurionato nella *cohors XV urbana*¹⁹ deve cadere all'incirca fra 180 e 184.

Dove era allora stanziata questa coorte? La sua più tarda testimonianza, CIL X 1765 = ILS 2128, che potrebbe anche essere di II secolo (vd. nt. 8), proviene dalla necropoli di Misenum; forse ciò potrebbe indiziare Puteoli.

Ad ogni modo risulta ormai provata la sua esistenza negli ultimissimi anni di M. Aurelio o nei primi di Commodo. Sebbene solo ulteriori dati potranno chiarirne meglio le vicende, la mancanza di notizie sulla XV coorte potrebbe certo giustificare anche l'ipotesi che essa sia stata ricostituita per un qualche motivo in età antonina e poi di nuovo definitivamente sciolta non molto tempo dopo.

Questa ipotesi potrebbe trovare una sua plausibile spiegazione proprio se si considera il periodo di tempo, in cui cade la carica di centurione della XV urbana di Cn. Marcius Rustius Rufinus in base alla ricostruzione del suo *cursus* (ca. 180/184). Gli anni dal 169 al 180 furono, come è noto, un duro periodo di continue, difficili campagne militari contro le tribù germaniche e l'imperatore fu quasi sempre presente sul teatro di guerra. La preparazione per queste operazioni richiese un grande sforzo bellico con massicci reclutamenti militari, a cominciare dalle leve in Italia nel 166 ca. per la creazione di due nuove legioni, la

¹⁵ Freis (nt. 7) 14.

¹⁶ D'altra parte non sarebbe lecito risolvere ogni problema supponendo un errore del lapicida (ad es. con omissione nel numerale dell'asta verticale per *XIV urbana*); a una simile soluzione si deve per buon metodo ricorrere solo per *extrema ratio*, e un argomento *e silentio*, come l'assenza di sicure attestazioni della XV urbana nel II secolo, non è sufficiente.

¹⁷ Per dettagli e bibliografia sulle singole cariche da lui ricoperte rinvio al mio contributo di nt. 1.

¹⁸ Sulla normale durata (pluriennale) dei centurionati nella coorti di Roma vd. Freis (nt. 7) 80 s.; Sablayrolles, *Libertinus miles* (nt. 5) 167 s.: dai 2 ai 6 anni e più per i centurioni dei vigili; certamente di meno invece per quelli delle coorti urbane; per i centurionati legionari Dobson, *Primipilares* (nt. 5) 59; 61 ss.

¹⁹ Per mancanza di spazio è difficile inserire nella lacuna della lin. 12 un altro centurionato (di una *cohors praetoria* o *urbana*) fra quelli della *cohors I praetoria* e della *coh. XV urbana*; per di più un'eventuale iterazione sarebbe molto insolita. Naturalmente l'integrazione della penultima linea (lin. 12), come proposta, correggendo quella manifestamente erronea del CIL, da H. G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, 2, Paris 1960, 626, cfr. 627, con tre centurionati nelle coorti di Roma, è ormai insostenibile, oltre che troppo lunga. Del resto il nostro Rustius, secondo la regola valida per i centurioni degli urbanici *ex equite Romano*, sarà stato promosso direttamente da centurione legionario alle coorti urbane, saltando il centurionato dei vigili; sul punto vd. Freis (nt. 7) 77 e spec. 79; erano i centurioni pretoriani *ex caliga* che quasi sempre ottenevano uno dopo l'altro tutti e tre i centurionati (*vig., urb., praet.*); cfr. lista in Freis (nt. 7) 78.

II e la III Italica²⁰, oltre ai provvedimenti ricordati in HA v. Marci 21. 6–8²¹. In questo contesto di grande necessità non sarebbe una forzatura supporre anche il momento più opportuno per la ricostituzione della XV coorte urbana²². Come già detto, per spiegare più facilmente la finora unica traccia lasciata nella documentazione epigrafica dalla ricostituita XV urbana, si potrebbe immaginare il suo scioglimento già con Commodo oppure, meglio ancora, in occasione della profonda ristrutturazione dell'esercito e delle unità militari avvenuta al tempo di Settimio Severo.

Antonella De Carlo, Dip. Mondo Classico, Università degli Studi di Napoli, P.zza S. Domenico 12, 80134 Napoli, Italia. antonella.decarlo@virgilio.it

²⁰ Cfr. il *dilectus per Italiam tironum II* (= *utriusque*) *leg. Italicae* (AE 1956, 123), condotto dal console Cn. Iulius Verus (*cos. suff.* 152 ca.) (su cui da ultimo A. R. Birley, *The Roman Government of Britain*, Oxford 2005, 145–149, sul punto 149), coadiuvato dal cavaliere Ti. Claudius Proculus Cornelianus (Pflaum, *Carr.* (nt. 19) I 397 ss.); nello stesso periodo anche M. Claudius Fronto (*cos. suff.* 165/6?) fu *missus ad iuventutem per Italiam legendam* (CIL VI 41142 = 1377 = ILS 1098). Forse pure A. Iunius Pastor L. Caesennius Sospes (*cos. ord.* 163), se fossero giuste la sua identificazione con l'anonimo di CIL V 7775 (cfr. Supp. It. 2, Vada Sabatia, p. 202 s.) e l'integrazione *legato A[ugg. pro pr. ad dilectus agendos? i]n Italia*, per cui vd. G. Alföldy, *Die Legionslegaten der römischen Rheinarmeen*, Köln–Graz 1967, 35. Sulle *legiones II e III Italica* vd. risp. B. Lörincz, in *Les légions de Rome sous le Haut-Empire I*, Lyon 2000, 145–149; K. Dietz, *ibid.* 133–143. In generale sulla coscrizione in Italia di nuove legioni durante il principato, cfr. J. C. Mann, *The Raising of New Legions during the Principate*, *Hermes* 91, 1963, 483–489 = in *Britain and the Roman Empire* 1996, 1–7; P. A. Brunt, *Conscription and Volunteering in the Roman Imperial Army*, *SCI* 1, 1974, 90–115 = *Roman Imperial Themes*, Oxford 1990, 188–214, spec. 193–199; cfr. anche W. Simshäuser, *Untersuchungen zur Entstehung der Provinzialverfassung Italiens*, *ANRW* II 13, 1980, 417 s. e nt. 87. G. Forni, *Esercito e marina antica*, Stuttgart 1992, 69, ha giustamente sottolineato che le operazioni di reclutamento in Italia, ricordate nelle fonti, riguardavano (almeno fino a Settimio Severo) anche le unità militari stanziati a Roma. Sembra meno plausibile come occasione per la ricostituzione della *cohors XV urbana* il periodo di eccezionali leve fatte da Adriano verso il 133/4 anche in Italia centrale (AE 1986, 686, Q. Voconius Saxa Fidus, *cos. suff.* 146) e Transpadana (CIL VIII 7063, T. Caesernius Stavianus, *cos. suff.* 141, G. Alföldy, *Konsulat und Senatorenstand unter den Antoninen*, Bonn 1977, 349 s.), che sono state collegate alle gravi difficoltà create dalla rivolta giudaica; sul punto ora spec. W. Eck, *Rom herausfordern: Bar Kochba im Kampf gegen das Imperium Romanum*, Roma 2007; per i massicci reclutamenti allora fatti nella flotta misenate cfr. anche W. Eck, A. Pangerl, *Die Konstitution für die classis Misensis aus dem Jahr 160 und der Krieg gegen Bar Kochba unter Hadrian*, *ZPE* 155, 2006, 239–252, spec. 248–250; *Neue Diplome für Flotten in Italien*, *ZPE* 163, 2007, 227 s.

²¹ Sul punto per tutti A. R. Birley, *Marcus Aurelius*, London 1987² [tr. it. 1990], 177, 199 e 202, che richiama anche CIL III 14507 (cui ora *adde* AE 2004, 1223 Viminacium) con la lista dei ca. 300 soldati della *legio VII Claudia* arruolati nel 169 (a suo parere il doppio del normale), poi congedati nel 195. La gravità della crisi militare ed economica di quel periodo è dimostrata persino dalla sostituzione dei diplomati militari in bronzo con *tabulae* lignee fra 167/8 e 178, vd. W. Eck, D. MacDonald, A. Pangerl, *Die Krise des römischen Reiches unter Marc Aurel und ein Militärdiplom aus dem Jahr 177(?)*, *Chiron* 33, 2003, 365 ss.; la mancanza di diplomati in quegli anni non può difatti spiegarsi con la peste di epoca antonina, come sostenuto da R. P. Duncan-Jones, *The impact of the Antonine plague*, *JRA* 9, 1996, 124.

²² Sul ruolo militare delle coorti urbane ha di recente insistito Bérard, *Le rôle militaire* (nt. 9) 159 ss.

INHALT

Abou Diwan, G., L'ère d'autonomie et le calendrier de Sidon. Une révision à la lumière d'une nouvelle inscription d'époque byzantine	113
Battezzato, L., Notes and Corrections on Papyri of Euripides and Aristophanes (P. Oxy. LXVII 4557 and 4559; PSI VI 720)	9
Benaissa, A., Sixteen Letters to Agoranomi from Late First Century Oxyrhynchus	157
– Critical Notes on the Toponymy of the Oxyrhynchite Nome	186
Biles, Z. P., The Date of Phrynichus' Lenaian Victory in <i>IG II² 2325</i> : A Reply to J. Rusten (<i>ZPE</i> 157 [2006] 22–6)	17
Birley, A. R., Some Writing-tablets Excavated at Vindolanda in 2001, 2002 and 2003	265
Bota, E. – Ciongradi, C. – Voişian, V., Eine Konstitution für die Hilfstruppen von Dacia Porolissensis aus dem Jahr 128 n. Chr.	207
Bravo, B., Artemidoro di Efeso geografo e retore. Per la costituzione e l'interpretazione del testo del Papiro di Artemidoro	43
Brown, Chr. G., The Precinct of Zeus and Parmenis' Immortality (<i>CEG</i> 2.693)	21
Ciongradi, C. – Bota, E. – Voişian, V., Eine Konstitution für die Hilfstruppen von Dacia Porolissensis aus dem Jahr 128 n. Chr.	207
De Carlo, A., Sulla <i>cohors XV urbana</i> e sulla esistenza ancora in epoca tardo-antonina. Nota a CIL X 1127	299
Eck, W. – Ivanov, R., C. Iulius Victor, senatorischer Legat von Moesia inferior unter Valerianus und Gallienus und das Kastell Sostra-Siosta	191
Eck, W. – Weiß, P., Eine Konstitution für die Truppen Iudaeas aus dem Jahr 87	201
Engelmann, H., Dekret und Protokoll im Opramoas-Dossier (<i>TAM</i> II 3, 905)	99
Farhi, Y., Roman Imperial Lead Sealing from Ramat Rašel Excavations	295
France, J. – Maurin, L., Une liste comptable sur plomb découverte à Bordeaux	247
Furley, W. D., A Note on Posidippus' Pharos Epigram (no. 115 Austin–Bastianini)	29
– 'Admit me to the Company of Initiates': Suggestions on the Text of the Recently (Re-)Discovered Gold Funerary Lamella from Pherai	31
Gascou, J., Procès-verbal d'audience du juge Ammonius	149
Hagedorn, D., Zur Datierung von P.Kramer 15	156
Hallof, K. – Prignitz, S., <i>IG XII</i> 1, 824	81
Ivanov, R. – Eck, W., C. Iulius Victor, senatorischer Legat von Moesia inferior unter Valerianus und Gallienus und das Kastell Sostra-Siosta	191
Janko, R., Some Notes on the New Hyperides (<i>Against Diondas</i>)	16
Juhel, P. – Sekunda, N. V., The <i>agema</i> and 'the other Peltasts' in the late Antigonid Army, and in the Drama/Cassandraea Conscription <i>diagramma</i>	104
Manganaro, G., Un frammento iscritto erratico dall'area di Caronia (Kaleakté)	87
Maravela-Solbakk, A., Byzantine Inventory Lists of Food Provisions and Utensils on an Ashmolean Papyrus	127
Maurin, L. – France, J., Une liste comptable sur plomb découverte à Bordeaux	247
Pajón Leyra, I., <i>Ἐπιφίαις</i> in the Artemidorus Papyrus	64
Prignitz, S. – Hallof, K., <i>IG XII</i> 1, 824	81
Rigsby, K., Notes on Sacred Laws	73

Sekunda, N. V. – Juhel, P., The <i>agema</i> and ‘the other Peltasts’ in the late Antigonid Army, and in the Drama/Cassandreia Conscription <i>diagramma</i>	104
Staab, G., Zu zwei neuen Epigrammen aus Stratonikeia in Karien	35
Tsantsanoglou, K., Sappho on her Funeral Day: P.Colon. 21351.1–8	1
Valente, St., Sul significato di γλωσσηματικῶς in Timeo Sofista	65
Ventura Villanueva, Á., <i>Fasti Duovirales Coloniae Augustae Emeritae</i> : Reflexiones sobre la concepción, gestación y nacimiento de la ciudad de Mérida	215
Voişian, V. – Ciongradi, C. – Bota, E., Eine Konstitution für die Hilfstruppen von Dacia Porolissensis aus dem Jahr 128 n. Chr.	207
Weiß, P. – Eck, W., Eine Konstitution für die Truppen Iudaeas aus dem Jahr 87	201
Worp, K. A., Οὐλαί on Women’s Thighs?	147
Corrigendum zu ZPE 169, 2009, 87–88 (Epigramm auf Hyllos)	28